

(I lavori iniziano alle ore 14.41 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2448 presentata da Grimaldi, inerente a "Fondi per nuovi cantieri di lavoro e accompagnamenti alla pensione"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2448.
Risponderà l'Assessore Ferrari, al posto dell'Assessora Pentenero.
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Da fonti giornalistiche risultano residui dall'utilizzo degli ammortizzatori in deroga, cioè Cassa e Mobilità, per un totale di circa otto milioni di euro. Questi fondi, che risultano in capo all'INPS regionale, verrebbero rigirati di fatto alla Regione Piemonte, per essere utilizzati sulle politiche attive del lavoro per gli anni 2018 e 2019.

Assessore Ferrari, anche se non è la sua materia di competenza, lei sa che i cantieri di lavoro sono previsti anche da una nostra legge regionale, la n. 34 del 2008, e consistono di fatto nell'inserimento temporaneo e straordinario di cittadini disoccupati di lungo periodo prevalenti con mansioni di pubblica utilità, nell'ambito del decoro, della manutenzione degli uffici e degli spazi pubblici.

Arrivo al punto. A oggi, dai dati in possesso, solo nella Città di Torino sono in servizio circa 466 cantieristi inseriti in vario modo; non sto qua a elencarle quello che ha davanti.

Considerato che la Città ha in corso una copertura del finanziamento di un 1,3 milioni e di contributi regionali per 650 mila euro e che, di fatto, questi strumenti sono utilizzati tanto nel capoluogo, come in tante altre città del territorio.

Visto che più volte anche in alcune sedi, di concerto con i sindacati, più volte è stato detto che questo utilizzo o l'utilizzo di risorse ulteriori del POR-FESR non utilizzate o sottoutilizzate da parte delle misure di politiche attive del lavoro, potevano essere reinserite dentro il tema dei cantieri di lavoro, interroghiamo la Giunta per sapere quante e quali risorse saranno impiegate nei nuovi cantieri di lavoro e di accompagnamento alle pensioni, perché se è difficile riutilizzare gli otto milioni di euro dell'INPS sulle politiche attive, di sicuro una delle prime cose che potremmo intanto fare è utilizzare quello che abbiamo avanzato al POR-FESR su queste misure.

Poiché è importante per tutti i disoccupati e gli inoccupati piemontesi avere delle certezze anche per i prossimi mese e nell'immediato futuro, chiediamo alla Giunta di capire bene quante cifre e quali verranno messe a disposizione per i cantieri di lavoro.

PRESIDENTE

Grazie, collega Grimaldi.
La parola all'assessore Ferrari per la risposta.

FERRARI Augusto, *Assessore regionale*

Grazie, Presidente.

La Regione e le parti sociali piemontesi, con l'accordo del 28 marzo 2017, hanno definito le modalità di utilizzo, ai fini di politiche attive, delle risorse residue dagli ammortizzatori sociali in deroga, prevedendo un programma di cantieri di lavoro, per un importo di otto milioni di euro, e un intervento breve volto a concedere ai disoccupati titolari di ASpl, NASpl, NASpl e disoccupazione speciale edile richiedenti la mobilità in deroga con domande istruite positivamente dall'INPS, un'indennità sostitutiva di questo ammortizzatore.

L'avvio di tali progetti ha però subito ritardi, perché il Ministero del Lavoro ha subordinato la messa a disposizione delle risorse a una completa definizione dei costi legati alle deroghe e a una certificazione da parte dell'INPS dei fondi residui per ogni Regione. Tale procedura prevedeva che le Regioni dichiarassero di aver concluso le autorizzazioni di CIG e mobilità in deroga, che l'INPS definisse le modalità di gestione e di erogazione di tali fondi, in capo all'istituto, e che l'INPS fornisse in esito alle verifiche contabili effettuate una quantificazione delle risorse residue.

La quantificazione, derivante da una lunga serie di precisi controlli sulle domande di CIG e mobilità in deroga autorizzate nell'ultimo triennio, che in Piemonte sono quasi 30.000, è stata comunicata alla nostra Regione il 23 luglio 2018: la somma riconosciuta sarebbe di circa sette milioni e mezzo di euro, in misura quindi inferiore ai costi stimati nell'accordo del 28 marzo 2017 per un diverso sistema di calcolo delle risorse residue.

Trattandosi di una questione che riguarda tutte le Regioni, il 3 ottobre scorso si è svolto un incontro al Ministro del Lavoro tra INPS e rappresentanti delle Regioni, che hanno proposto una soluzione alternativa alla procedura prevista dall'INPS. Non essendosi sbloccata la situazione a livello nazionale, per superare l'impasse, la Regione Piemonte ha concordato, con la Direzione Regionale INPS di sottoscrivere la convenzione di cui alla circolare n. 6-2018 per la somma certificata di circa sette milioni e mezzo di euro, e l'INPS si è impegnata a dichiararsi formalmente disponibile a recuperare successivamente l'importo residuo, tramite un addendum alla convenzione stessa.

Lo schema di convenzione, previsto da una DGR, dovrebbe essere sottoposto all'approvazione della Giunta nella prossima seduta.

La convenzione dovrebbe essere sottoscritta entro metà dicembre, in modo che all'inizio del 2019 si possa dare corso a una prima tranche del programma di cantieri lavoro, rivolti a disoccupati di 58 anni e oltre, prossimi al raggiungimento dei requisiti pensionistici.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Ferrari.

OMISSIS

(Alle ore 15.53 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.01)